

# FORUM PERMANENTE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL CONSUMO RESPONSABILE E SOSTENIBILE

NOTA MENSILE DI OTTOBRE

*a cura di Ennio Fano*

## IL DILEMMA DEI PREZZI DELL'ENERGIA

Se basse sono le speranze di una rapida soluzione dei conflitti che stanno mettendo in difficoltà numerosi Paesi, molto elevato è il rischio di un peggioramento della crisi energetica, con l'Italia destinata a pagarne le maggiori conseguenze. Non a caso alcuni settori della opposizione politica italiana, più responsabili di fronte ai cupi scenari che si prospettano, hanno inteso proporre al Governo un dialogo sui temi dell'energia. Questo a conferma della gravità del momento.

I costi dell'energia (elettrica e petrolifera) stanno creando problemi mettendo a settori importanti dell'industria nazionale dalle cartiere, alla ceramica, poi ancora il trasporto, nonché alla generalità delle famiglie.

Se con l'invasione russa dell'Ucraina gli approvvigionamenti del gas hanno condizionato i prezzi dell'elettricità, la crisi mediorientale incide sui carburanti che si riflette su ogni attività e si somma al "caro bollette".

Gli interventi (molto onerosi, circa 2 mld) del Governo negli ultimi mesi per contenere il prezzo dei carburanti hanno prodotto ben pochi benefici, vista la dinamica delle quotazioni del petrolio, ed hanno eroso risorse da dedicare ad altri settori.

Come spesso evidenziato su questa rubrica mensile, sul fronte petrolifero i margini di intervento sono ridotti, mentre su quello elettrico paghiamo per errori e scelte irrazionali compiute nel passato.

Sulla stampa stanno comparando articoli ed interviste di prestigiose personalità sull'errore per l'abbandono del nucleare (ben due volte nel 1987 e nel 2011). Come noto, per ragioni di consenso politico venne utilizzato (con l'appoggio di tanti giornali) lo strumento del referendum popolare. La politica ha scaricato sul cittadino, impreparato ed impaurito da eventi esterni, la decisione e la responsabilità sul futuro energetico della nazione. Tra i grandi Paesi industrializzati l'Italia è la sola che si trova in forte fragilità.

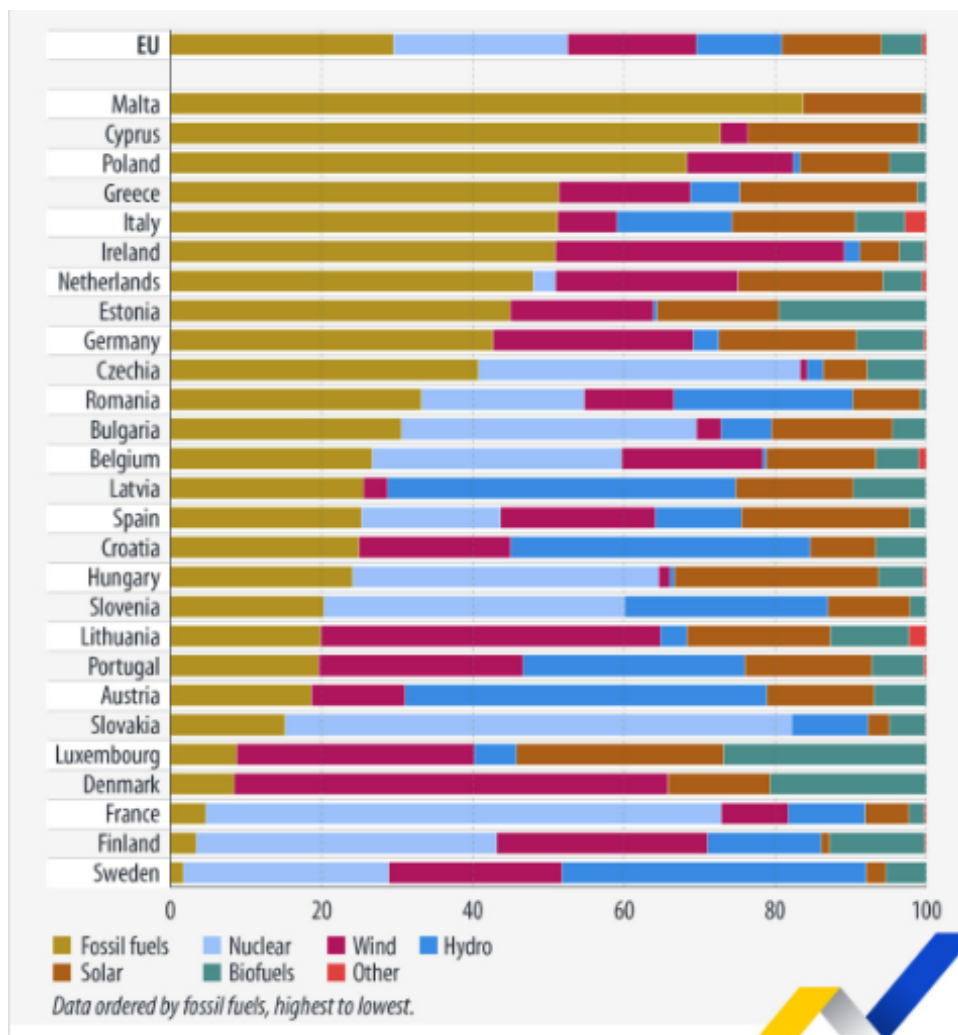
Si sbandiera molto l'apporto delle fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico), ma va ricordato che solo nell'ultimo decennio sono diventate quasi competitive rispetto ad altre fonti. Cara è costata al cittadino la loro installazione. Come pure va sottolineato che il nostro territorio non ha parametri di ventosità eccellenti e nemmeno condizioni ottimali per lo sviluppo del

fotovoltaico, a causa della ridotta superficie disponibile e per un sistema agricolo molto produttivo da salvaguardare.

Poco significato ha il confronto con la Spagna e tanto meno quello con la Francia che dispone di circa il 70% di nucleare.

È necessaria, nel settore elettrico, la rinuncia polemitiche ideologiche; vanno condivisi obiettivi realmente raggiungibili ed a costi compatibili. Il grafico mostra la situazione a livello Comunitario.

Figura 1: Peso delle fonti di produzione dell'energia elettrica (UE, dati in %)



Riguardo alle bollette sono necessarie misure urgenti e straordinarie. I prezzi sono insostenibili per le famiglie, con consumi accentuati a causa di un periodo climatico del tutto straordinario e che, a detta di molti esperti, potrebbe ripetersi nei prossimi anni.

Il dibattito, per motivi politici, si è incentrato nelle ultime settimane sul cosiddetto ritorno al nucleare dell'Italia. Il Parlamento ha approvato la delega sul nucleare sostenibile, che affida al Governo la disciplina della produzione di energia, degli impianti, della sicurezza,

del combustibile e dei rifiuti radioattivi. Si apre la fase dei decreti legislativi, da adottare entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge. In sintesi:

- l'articolo 1 assegna al Governo 12 mesi dall'entrata in vigore della legge per adottare uno o più decreti legislativi e 24 mesi, dall'entrata in vigore, di ciascun decreto per eventuali disposizioni integrative e correttive;
- gli articoli 2 e 3 affidano ai decreti la disciplina di impianti, localizzazione, autorizzazioni, sicurezza, combustibile nucleare, rifiuti radioattivi e fusione;
- l'articolo 5 destina significative risorse per attività di informazione.

*Tabella 1: principali contenuti della legge delega*

| MATERIA                | DISCIPLINA PREVISTA                                                                                                                                                      |
|------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Programma nazionale    | la legge delega ne prevede l'adozione per lo sviluppo del nucleare sostenibile e della fusione; i decreti definiranno criteri di approvazione, attuazione e monitoraggio |
| Tipologie di impianti  | la delega ammette le migliori tecnologie nucleari, comprese quelle modulari e avanzate; i decreti stabiliranno le tipologie abilitabili e le relative condizioni         |
| Localizzazione         | la legge stabilisce i criteri generali; i decreti disciplineranno procedure, individuazione dei siti e consultazione dei territori interessati                           |
| Autorizzazioni         | la delega prevede procedimenti abilitativi integrati; la normativa delegata definirà modalità, competenze e adempimenti                                                  |
| Sicurezza              | la legge prevede il riordino di vigilanza e controlli e consente di valutare un'autorità amministrativa indipendente per la sicurezza nucleare                           |
| Rifiuti e combustibile | i decreti disciplineranno stoccaggio, smaltimento, combustibile esaurito, disattivazione e smantellamento degli impianti                                                 |
| Sostegni               | la delega consente di disciplinare eventuali forme di sostegno alla realizzazione degli impianti e alla produzione di energia nucleare                                   |

Sull'argomento del nuovo nucleare ci sarà modo di approfondire e probabilmente, anche stavolta, una scelta tecnico-industriale molto importante per il Paese verrà delegata ai cittadini

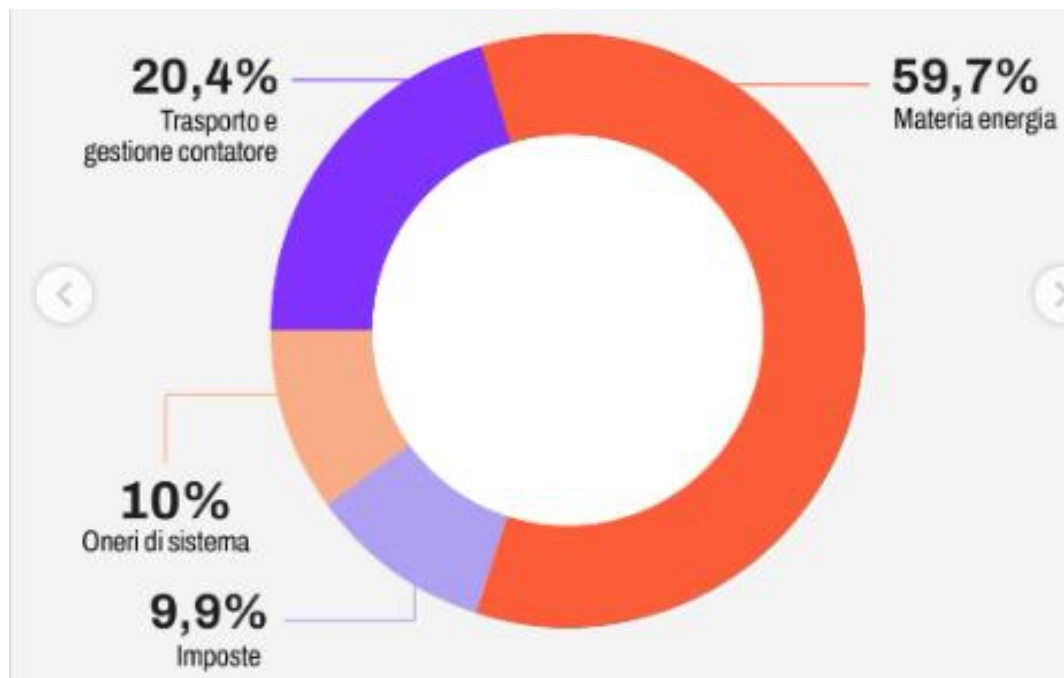
L'emergenza è quella delle bollette molto care, e, come tante volte auspicato, servono interventi immediati strutturali. Nella Figura 2 è rappresentata la composizione standard di una bolletta elettrica, la quale è formata da:

- **Spesa per la materia energia:** costo dell'elettricità comparata sul mercato;

- **Spesa per il trasporto e la gestione del contatore:** reti di distribuzione e trasmissione;
- **Oneri di sistema:** costi generali del sistema elettrico nazionale;
- **Imposte:** IVA ed accise.

Si possono da essa analizzare alcuni interventi a favore del consumatore, ferma restando la primaria necessità di una revisione complessiva del meccanismo di formazione del prezzo.

*Figura 2: Composizione della bolletta elettrica (Italia)*



Le riduzioni intervenute con il “decreto bollette” (bonus, accise,...) sono perlopiù temporanee e non strutturali.

Si evoca da tempo la necessità di tassare i cosiddetti “extraprofitti” delle aziende energetiche; forse sarebbe più semplice evitare che queste “super rendite” si formino.

Il segnale emblematico ma concreto dell’iniziativa ENI, ed a seguire di altre compagnie, sui carburanti ne è una dimostrazione. Le riduzioni (sconti) sulle bollette della luce sono leggermente più complicate e meno percepibili. È possibile invece intervenire su alcune voci della bolletta.

A titolo esemplificativo, gli investimenti di ottimizzazione realizzate sulle reti, in particolare con i fondi del PNRR, avevano tra gli obiettivi la riduzione dei costi per il trasporto (TERNA) e la distribuzione (ENEL). Si aspettano le decisioni dell’ARERA nel merito.

Sugli oneri di sistema gli spazi di intervento sono numerosi, da quelli riguardanti il sostegno alle rinnovabili (conto energia) che remunerano, scandalosamente, i produttori fin oltre i 400 euro/MWh prodotto, fino al contributo annuo destinato alle Ferrovie dello Stato.

Infine, utile sarebbe portare dal 22% al 10% l'IIVA per le utenze (domestiche e non) fino a 4,5 KW di potenza.